00198 ROMA – CORSO TRIESTE, 48 –Tel. 06/121124445 - X DISTRETTO
RMPC12000C – sito: www.liceogiuliocesare.edu.it – *e-mail*: rmpc12000c@istruzione.it

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

1. PREMESSA: I PRINCIPI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione degli apprendimenti, come previsto dall'articolo 1 comma 2 del D.P.R. n. 122/2009, "*è espressione dell'autonomia professionale della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche*."

Essa costituisce una componente fondamentale e imprescindibile del processo educativo e didattico, e rappresenta uno strumento essenziale per promuovere la crescita umana, cioè culturale, intellettuale e personale di ciascuno studente, configurandosi non soltanto come momento di verifica e accertamento degli apprendimenti conseguiti, ma anche come parte integrante della relazione educativa, finalizzata a riconoscere i progressi compiuti, individuare eventuali difficoltà e valorizzare le potenzialità individuali, favorendo lo sviluppo dell'autonomia, della consapevolezza e del senso di responsabilità, nel rispetto delle caratteristiche individuali e delle diverse modalità attraverso cui ciascuno studente costruisce il proprio percorso di apprendimento.

In tale prospettiva, la valutazione assume una duplice funzione: sommativa, in quanto documenta i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi di apprendimento, e formativa, in quanto orienta il percorso didattico, sostiene la motivazione allo studio e favorisce il progressivo miglioramento delle competenze. Essa costituisce, pertanto, uno strumento di conoscenza e di accompagnamento del processo di apprendimento, attraverso il quale lo studente è guidato a riconoscere i propri punti di forza, a maturare consapevolezza delle difficoltà incontrate e delle scelte operate e a sviluppare capacità di autovalutazione.

È nei principi della Costituzione della Repubblica italiana, e nello loro applicazione nella prassi scolastica, infatti, che il Liceo Giulio Cesare non solo si riconosce ma trova, *in primis*, il fondamento e l'orizzonte per la propria attività di valutazione: responsabilità di garantire, formalmente e concretamente, condizioni di equità e pari opportunità formative, eliminando eventuali ostacoli (art. 3), riconoscere e salvaguardare il diritto all'istruzione e la necessità di assicurare ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, la possibilità di raggiungere i gradi

più alti degli studi (art. 34), nel rispetto della libertà di insegnamento del singolo docente (art. 33).

L'equità valutativa, infatti, non coincide con l'applicazione meccanica di parametri uniformi, ma si realizza attraverso criteri chiari, condivisi e coerenti con gli obiettivi formativi, capaci di coniugare il necessario rigore disciplinare con l'attenzione ai processi di crescita personale, per permettere il raggiungimento degli obiettivi didattici e formativi.

Alla luce del DPR 22/06/2009 n. 122 (già DPR 249/1998) - e il quadro normativo successivo, in particolare il decreto legislativo 13/04/2017, n. 62 e i DPR 134 e 135/2025, il Liceo assume quindi l'equità, la trasparenza, la tempestività, la coerenza e la condivisione dei criteri quali principi imprescindibili dell'azione valutativa, che impegna costantemente la scuola in un'attenta analisi delle diverse fasi dell'attività didattica e dei processi di apprendimento: la valutazione è effettuata sulla base di criteri ed elementi conoscitivi adeguati, attraverso prove diversificate, qualitativamente e quantitativamente, coerenti con la natura e le finalità formative delle discipline, e condivisi e stabiliti nella programmazione dei Consigli di Classe e dei Dipartimenti, e quindi dal Collegio dei docenti.
La valutazione, poi, configurandosi come un processo continuo e progressivo, articolato in momenti strettamente legati tra loro, considera, rilevandoli, i livelli di partenza (valutazione iniziale); monitora gli apprendimenti, verifica l'efficacia delle strategie didattiche e orienta gli eventuali interventi di recupero e consolidamento (verifica in itinere); accerta il livello di apprendimento raggiunto e tiene conto, valorizzandoli, dei progressi compiuti, delle conoscenze acquisite e delle competenze sviluppate, concorrendo così alla formulazione del giudizio complessivo sul percorso dello studente, nel rispetto delle caratteristiche individuali (verifica finale).

I criteri e le modalità di verifica sono esplicitati agli studenti e alle famiglie, affinché ciascuno possa comprendere le attese formative e orientare di conseguenza il proprio impegno in maniera consapevole.

Particolare rilievo assume poi, in questo quadro, la specificità culturale del Liceo classico, il cui progetto formativo mira allo sviluppo del pensiero critico, della capacità argomentativa, della precisione linguistica e della consapevolezza e della profondità storica, attraverso lo studio delle lingue e delle letterature classiche, della letteratura italiana, della storia, della filosofia, della storia dell'arte e delle altre discipline del curricolo, con un'attenzione particolare anche a quelle STEM. La valutazione è pertanto chiamata a riconoscere non soltanto l'acquisizione dei contenuti, ma anche la qualità del ragionamento, la correttezza metodologica, la capacità di interpretazione, l'autonomia di giudizio e l'attitudine a stabilire collegamenti significativi tra saperi, contesti e problemi.

Il Liceo Giulio Cesare crede fortemente e riconosce, infine, che una valutazione autenticamente formativa deve saper coniugare esigenza culturale e attenzione alla persona, accertamento dei risultati e valorizzazione dei progressi. In tale equilibrio risiede la sua funzione più significativa: concorrere alla formazione di studenti autonomi, maturi, capaci di esercitare il pensiero critico, di affrontare la complessità del presente anche con la ricchezza e

la solidità del patrimonio culturale classico e di partecipare attivamente alla vita culturale e civile della comunità, essere cioè cittadini consapevoli e responsabili, individui capaci, con le proprie scelte e le proprie azioni, di orientare e contribuire al progresso della comunità.

La valutazione si configura, dunque, come parte integrante dell'identità educativa del Liceo Giulio Cesare e come strumento privilegiato per tradurre in pratica i principi costituzionali di uguaglianza, libertà, dignità della persona e, anche sulla base dell'insegnamento dei Classici, promozione del pieno sviluppo umano e culturale di ciascuno studente

2. TEMPI DELLA VALUTAZIONE E DEL RECUPERO

Il collegio docenti delibera all'inizio di ogni anno scolastico la suddivisione dello stesso in trimestre e pentamestre o in due quadrimestri, consapevole di come entrambe le scansioni offrano tempi adatti al percorso di apprendimento, alla valutazione formativa e sommativa, al recupero delle conoscenze e delle competenze e al potenziamento.
Dalla suddivisione dell'anno scolastico derivano il calendario degli scrutini ordinari e differiti e dei periodi per il recupero delle insufficienze, cardine del piano delle attività annuali, nonché il numero minimo di prove all'interno dei due periodi dell'anno (cfr. Paragrafo 3).

Rimane fermo il principio per cui all'interno del primo e del secondo periodo siano garantiti tempi congrui per l'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze nonché per la loro valutazione e per l'eventuale recupero.
Nello specifico, ogni singolo docente si impegna a rispettare i seguenti principi:

- **Tempestività della restituzione**: le prove scritte sono corrette, discusse e consegnate entro un termine massimo di **20 giorni** dal loro svolgimento; gli esiti delle prove scritte e orali sono registrati sul registro elettronico con sollecitudine, così da garantire alle famiglie un'informazione costante.
- **Tempo congruo tra una prova e la successiva**: nel rispetto della natura continua e progressiva del processo di apprendimento, e quindi della valutazione, nessuna prova scritta della stessa disciplina può essere somministrata prima che la precedente sia stata restituita, corretta e corredata della relativa griglia di valutazione, e prima che sia trascorso un tempo congruo che garantisca a ciascuno la riflessione sull'errore e l'eventuale recupero. La determinazione di tale tempo congruo è legata alla tempestività della valutazione e si considera a partire dal **decimo giorno** successivo alla restituzione della prova/caricamento del voto sul registro elettronico (includendo nel computo le giornate festive).
- **Equilibrata distribuzione delle verifiche**: i Consigli di classe coordinano il calendario delle prove in modo da evitare sovrapposizioni e concentrazioni eccessive di carichi di lavoro, avvalendosi della specifica funzionalità "Agenda" del RE.

Per quanto riguarda il calendario dei periodi dedicati al recupero delle insufficienze, il collegio dei docenti è chiamato ogni anno a deliberare in merito alla collocazione dei recuperi delle insufficienze di giugno e degli scrutini differiti, scegliendo tra metà luglio e fine agosto.
Il calendario degli scrutini è l'ALLEGATO 1 al presente protocollo.

3. NUMERO MINIMO DI PROVE E DEROGHE

Si considera numero minimo di prove quello che garantisce una valutazione rappresentativa del percorso compiuto, della complessità e della natura composita dei saperi specifici delle singole discipline, tanto in termini di conoscenze quanto di competenze.

Il numero minimo di prove è votato e deliberato ogni anno dal collegio dei docenti. La tabella con il numero minimo di prove è l'ALLEGATO 2 al presente protocollo.

È possibile derogare al numero minimo di prove previsto qualora, per motivi personali documentati (per es. motivi di salute) o per motivi di forza maggiore, non sia garantito un tempo scolastico congruo al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

4. PROVE COMUNI

In merito alla finalità formativa 3 del Piano di miglioramento, "Implementare una didattica per classi parallele", il Liceo Giulio Cesare sta gradualmente riprendendo la proficua attività di prove comuni che lo ha sempre caratterizzato.
In particolare, le prove comuni attivate a cura di un'apposita Commissione sono le seguenti:

- IV ginnasio: Test d'ingresso d'Italiano, Test d'ingresso di Matematica, Test d'ingresso d'Inglese
- V ginnasio: Prova comune d'Italiano (entro ottobre)
- I liceo: Prova comune di Latino (entro ottobre), Prova comune di Greco (entro ottobre), Prova comune di Matematica
- II liceo: Simulazione I prova d'Esame (entro prima settimana di maggio),
  Simulazione II prova d'Esame (entro prima settimana di aprile)
- III liceo: Simulazione I prova d'Esame (entro prima settimana di aprile),
  Simulazione II prova d'Esame (entro prima settimana di aprile)

Le prove, ad eccezione di quelle somministrate in IV ginnasio, sono da assumere all'interno del computo delle valutazioni disciplinari.

Le prove comuni di latino e greco da svolgersi entro ottobre del primo anno di triennio mirano a valutare il livello raggiunto dallo studente e dalla classe nelle competenze di analisi e traduzione del testo in lingua antica; allo stesso tempo, fissano un livello di conoscenze minimo a cui è opportuno che tutte le classi arrivino, per poter iniziare proficuamente il triennio:

- Greco: Perfetto debole attivo
- Latino: Sintassi dell'ablativo

I risultati delle Prove comuni sono oggetto di monitoraggio interno sistematico per favorire la riflessione sull'efficacia didattica della prassi.

5. CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI NELLE VERIFICHE DELLE SINGOLE DISCIPLINE

Gli obiettivi formativi di ogni singola disciplina sono articolati in:

Conoscenze: L'insieme di nozioni, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio. Sono il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento.

Abilità: L'uso e l'applicazione delle conoscenze necessarie a portare a termine compiti e risolvere quesiti. Possono essere cognitive (relative al pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (relative all'uso di metodi, materiali, strumenti).

Competenze: L'interazione tra le conoscenze e le abilità acquisite con le capacità personali nella soluzione di problemi, nell'uso di strumenti critici, nell'elaborazione di percorsi autonomi e responsabili.

Il grado di conseguimento degli obiettivi formativi, individuato tramite il processo di valutazione, viene distinto in livelli numerici, corrispondenti ai voti da 1 a 10.

L'attribuzione ad un determinato livello numerico è determinato secondo i criteri che ciascun dipartimento ha individuato e formalizzato tramite apposite griglie di valutazione (vedi ALLEGATO 3)

6. TRASPARENZA

In un'ottica di corresponsabilità educativa e formativa, a studenti e famiglie sono esplicitati obiettivi, criteri, metodi e percorsi in fase di programmazione, affinché l'intera comunità scolastica si senta parte attiva dell'azione educativa. In merito ai criteri della valutazione, espressi tramite le griglie di valutazione, deliberate dai Dipartimenti e assunte dal singolo docente, questi vengono resi noti agli studenti dai docenti prima dello svolgimento di ciascuna prova, e le relative griglie allegate agli elaborati corretti, in modo che ogni voto sia accompagnato dalla sua motivazione.

La trasparenza, infatti, accompagna tutta l'attività scolastica e in particolare la didattica; in sede di verifica tale esplicitazione permette allo studente di comprendere meglio i punti di forza e quelli di debolezza del proprio apprendimento, tramite un confronto tra ciò che egli ha prodotto e le richieste del docente.

La trasparenza dei comportamenti valutativi, infatti, sviluppa nello studente la capacità di autovalutarsi e lo guida nell'imparare a imparare, una delle "competenze chiave per l'apprendimento permanente" dal forte valore formativo e orientativo.

Per la trasparenza, inoltre, nel corso dei colloqui scuola-famiglia sono resi visibili, a chi lo desideri e ne faccia richiesta, tutti i documenti prodotti nel lavoro scolastico.

La trasparenza viene garantita e realizzata, oltre che con l'uso del registro elettronico, con la comunicazione chiara ed efficace dei risultati scolastici, tanto nel dialogo quotidiano tra docenti e alunni quanto negli incontri tra docenti e famiglie. A tali colloqui ogni docente riserva un'ora antimeridiana, solitamente ogni due settimane.

Le situazioni particolari possono richiedere colloqui per appuntamento con il coordinatore di classe.

Il coordinatore di classe, sulla base delle indicazioni del Consiglio di Classe, tra fine aprile e inizio maggio incontra e informa le famiglie di quegli studenti che presentino una situazione di più di tre insufficienze, per una restituzione della situazione complessiva, illustrare le carenze rilevate e individuare insieme possibili strategie di recupero. In tale occasione viene redatto un verbale dell'avvenuto colloquio, firmato dal coordinatore di classe e dalla famiglia, conservato agli atti del Consiglio di Classe.

7. LIMITE MINIMO DI FREQUENZA ED EVENTUALI DEROGHE

Come previsto da DPR 122/09, art.14, comma 7, ogni alunno è tenuto alla frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale per poter accedere allo scrutinio finale ed essere ammesso alla classe successiva. L'istituto, in sintonia con la norma, ha previsto deroghe solo in caso di motivati problemi di salute, documentati da strutture pubbliche, o di gravi e documentati problemi familiari. È stata inoltre prevista una procedura di controllo *in itinere*, per informare le famiglie degli alunni, in caso di assenze prolungate o troppo frequenti. In tali eventualità il coordinatore di classe:

• avverte telefonicamente la famiglia.

• segnala il caso alla Vicepresidenza, in modo che il numero delle assenze sia tenuto sotto controllo.

• se le assenze persistono, informa il Dirigente che procede a una convocazione ufficiale dei genitori dell'alunno.

8. CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Premessa

La valutazione del comportamento contribuisce allo sviluppo integrale della persona, poiché sostiene l'alunno nel processo di crescita, di maturazione e di consapevolezza e ne promuove l'impegno, il senso di responsabilità, l'attitudine a una socialità serena e collaborativa.

In questa prospettiva, essa si configura come strumento volto a promuovere il rispetto consapevole delle regole, la capacità di assumere responsabilmente i propri doveri, la partecipazione attiva e propositiva al dialogo didattico-educativo in un'ottica di confronto e condivisione democratica.

Criteri

Ogni Consiglio di classe attribuisce il voto in base ai seguenti indicatori:

1. **Rispetto delle regole** (area di Cittadinanza e Costituzione): assunzione consapevole e responsabile delle norme che disciplinano la vita scolastica, intese come presupposto essenziale per garantire la convivenza civile, la tutela dei diritti individuali e collettivi e il regolare svolgimento delle attività didattiche, manifestata attraverso:

   a. Rispetto del Regolamento d'Istituto: osservanza delle disposizioni che disciplinano la vita scolastica, nei suoi aspetti prettamente didattici (frequenza, puntualità, verifiche) e comunitari-relazionali.
   b. Rispetto delle persone: correttezza nei rapporti con docenti, compagni e personale scolastico; adozione di un linguaggio e di atteggiamenti rispettosi della dignità altrui; rifiuto di comportamenti offensivi, discriminatori, intimidatori o prevaricatori.

c. Responsabilità nell'uso degli ambienti e dei beni comuni: cura degli spazi, degli arredi, dei materiali e delle attrezzature scolastiche; utilizzo corretto dei dispositivi e delle risorse messe a disposizione dall'Istituto
d. Correttezza e lealtà nei comportamenti scolastici: rispetto delle regole relative alle verifiche e alle prove di valutazione, alle consegne e alla produzione personale; utilizzo responsabile degli strumenti digitali e dei dispositivi elettronici, secondo le disposizioni vigenti.
e. Consapevolezza e responsabilità rispetto alle proprie azioni: capacità di riconoscere eventuali infrazioni, comprenderne le conseguenze, accogliere i richiami educativi e modificare i comportamenti inadeguati.

2. **Impegno nello studio** (area dell'istruzione e della formazione culturale): assunzione consapevole e responsabile dei propri doveri scolastici, manifestata attraverso

a. Regolarità e correttezza nell'assolvimento dei doveri scolastici: svolgimento delle attività assegnate, rispetto delle modalità e delle scadenze e cura del materiale necessario.
b. Partecipazione alle attività didattiche: attenzione, coinvolgimento e disponibilità a contribuire alle attività proposte, nel rispetto dei tempi e delle modalità di lavoro.
c. Responsabilità e autonomia: capacità di organizzare il proprio lavoro, gestire gli impegni e assumere un atteggiamento consapevole nei confronti delle richieste formative.
d. Continuità e perseveranza: costanza nell'applicazione, disponibilità a confrontarsi con le difficoltà e impegno nel migliorare il proprio metodo di studio.
e. Disponibilità al confronto e al miglioramento: capacità di accogliere le indicazioni dei docenti, riflettere sui propri errori e utilizzare i riscontri ricevuti per progredire nell'apprendimento.

Si precisa che tale indicatore viene considerato non in relazione ai risultati di profitto conseguiti, bensì alla qualità dell'atteggiamento assunto nei confronti del percorso formativo e dei doveri connessi alla vita scolastica

3. **Partecipazione al dialogo educativo** (area comunicativa e pedagogico relazionale): modalità con cui lo studente prende parte alla vita scolastica e alle attività didattiche,nelle relazioni tra pari, tra studente e docenti, tra studenti e personale scolastico, manifestata tramite:

a. Interesse e attenzione: disponibilità a seguire le attività didattiche con attenzione e coinvolgimento, manifestando interesse per i contenuti affrontati e per le proposte formative.
b. Partecipazione attiva e consapevole: capacità di intervenire in modo pertinente, porre domande, formulare osservazioni e contribuire alle attività individuali e collettive, nel rispetto dei tempi e delle modalità del confronto.
c. Ascolto e rispetto delle opinioni altrui. Disponibilità al confronto e alla riflessione critica: capacità di ascoltare compagni e docenti e di accogliere punti di vista diversi, apertura al dialogo in modo civile, evitando atteggiamenti prevaricatori o denigratori,

capacità di argomentare le proprie posizioni e disponibilità a rivederle alla luce di osservazioni, obiezioni e nuove conoscenze.

d. Collaborazione e contributo alla vita della classe e della scuola: rispetto dei docenti, dei compagni e del personale scolastico, atteggiamento costruttivo nelle attività comuni, rispetto dei ruoli e delle regole condivise, disponibilità a favorire un clima relazionale positivo e inclusivo, adozione di comportamenti coerenti con i principi di convivenza civile.
e. Responsabilità nella gestione delle situazioni di confronto: capacità di affrontare divergenze, richiami e momenti di difficoltà con equilibrio, autocontrollo e disponibilità al chiarimento, riconoscendo eventuali comportamenti inappropriati e impegnandosi a correggerli.

Solo per le classi del Liceo, in sede di scrutinio finale, a tali indicatori si aggiunge anche:
4. FSL: assunzione responsabile degli impegni connessi alle esperienze formative in contesti lavorativi, manifestata tramite:

a. Rispetto delle regole: osservanza delle disposizioni, delle procedure di sicurezza e delle indicazioni del contesto ospitante.
b. Puntualità e frequenza: rispetto degli orari, regolarità della presenza e tempestiva comunicazione di eventuali assenze o impedimenti.
c. Responsabilità e impegno: adempimento delle attività assegnate con serietà, attenzione e disponibilità.
d. Autonomia e spirito d'iniziativa: capacità di organizzare il lavoro, affrontare compiti adeguati al proprio ruolo e chiedere supporto quando necessario.
e. Collaborazione e relazioni interpersonali: correttezza nei rapporti con tutor, personale ospitante e altri soggetti coinvolti.
f. Consapevolezza e crescita formativa: capacità di riflettere sull'esperienza, accogliere i riscontri ricevuti e riconoscere le competenze maturate.

I criteri di cui sopra sono formalizzati nella griglia di valutazione all'ALLEGATO 4.

Modalità di attribuzione del giudizio

Il Consiglio di classe, in sede di scrutinio intermedio e finale, esprime il voto di comportamento in decimi.

Il Consiglio di classe, nell'attribuzione di tale voto, si basa su di una valutazione complessiva del percorso dello studente, che considera l'insieme dei comportamenti oggettivi e documentati osservati nel corso dell'anno scolastico, e che in un'ottica formativa privilegia la continuità dell'atteggiamento, il grado di consapevolezza e di responsabilità dimostrati e gli eventuali progressi maturati; il voto attribuito non è pertanto la semplice somma aritmetica dei singoli indicatori prima elencati, ma espressione di un giudizio complessivo e unitario, che valorizza la dimensione formativa della valutazione.

Nell'applicazione dei criteri, il Consiglio di classe tiene conto delle specificità individuali e delle eventuali misure educative e didattiche previste per lo studente, assicurando sempre equità, trasparenza e coerenza del giudizio.

Valutazione pari a sei decimi

Per quanto riguarda gli studenti che riportano un voto di comportamento pari a sei decimi, è necessario distinguere tra scrutinio intermedio e scrutinio finale (cfr. art. 7 del DPR 135/2025, c. 2-bis e 2-ter).

In sede di scrutinio intermedio, il consiglio di classe delibera a carico dello studente attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzate alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il voto assegnato.

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe sospende il giudizio, senza deliberare immediatamente l'ammissione alla classe successiva, e assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale, su tematiche connesse alle ragioni che hanno determinato il voto di comportamento attribuito.

La mancata presentazione dell'elaborato, o la sua valutazione non positiva comportano la non ammissione alla classe successiva.

Valutazione inferiore a sei decimi

Il consiglio di classe può deliberare il voto di comportamento inferiore a sei decimi in sede di scrutinio periodico e/o finale quando allo studente, nel corso dell'anno scolastico, sia stata irrogata la sanzione dell'allontanamento dalla comunità scolastica in relazione ai casi specificamente previsti al nuovo comma 9 dell'art. 4 dello Statuto, ossia:

- quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana;
- quando vi sia pericolo per l'incolumità delle persone;
- quando siano stati posti in essere comportamenti che configurino mancanze disciplinari gravi e reiterate, anche in riferimento a violazioni dei regolamenti delle istituzioni scolastiche
- in presenza di atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico e degli studenti.

Da un voto di comportamento inferiore a sei decimi in sede di scrutinio finale consegue la non ammissione alla classe successiva / all'esame di Stato (cfr. commi 2 e 2-bis dell'art. 7 del DPR 135/2025).

9. VALUTAZIONE FINALE NELLE SINGOLE DISCIPLINE

Il Liceo Giulio Cesare, fortemente consapevole della natura formativa ed educativa della valutazione, sancita dall'art. 1 del D.Lgs. 62/2017, e del fatto che essa si configuri come azione continua e progressiva, chiamata a rendere conto del processo di apprendimento dello studente, valorizza e considera, in sede di valutazione periodica e finale, non soltanto la media dei risultati conseguiti nelle singole verifiche, ma anche ulteriori elementi significativi di tale processo, quali

1. Impegno e continuità nell'adempimento dei doveri scolastici;
2. Partecipazione alle attività didattiche e al dialogo educativo;
3. Progressi rispetto ai livelli di partenza, in relazione agli obiettivi formativi e disciplinari;

4. Organizzazione del lavoro, autonomia operativa ed efficacia del metodo di studio.

Al riconoscimento di tali ulteriori elementi significativi utili per esprimere la valutazione formativa in sede di scrutinio intermedio e/o finale possono concorrere anche le varie indicazioni che il docente inserisce sul RE relativamente al processo di apprendimento dello studente, come richiami, annotazioni, verifiche formative riportate nella sezione "*Test*".

Il Collegio dei Docenti, inoltre, in coerenza con il D.P.R. 275/1999, la Legge 107/2015 e la normativa vigente in materia di valutazione e certificazione delle competenze, si impegna a promuovere, anche tramite le varie attività ed esperienze che arricchiscono l'offerta formativa del Liceo, una progettazione didattica per compiti autentici (proporzionalmente allo statuto epistemologico di ciascun ambito disciplinare), l'innovazione metodologica, il monitoraggio collegiale dei risultati e la valorizzazione degli apprendimenti maturati nei percorsi di Formazione Scuola-Lavoro e nei contesti formali, non formali e informali, nel rispetto dei criteri di equità, trasparenza e coerenza valutativa.

Tali elementi concorrono, insieme ai risultati delle verifiche e al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, alla formulazione di una valutazione ponderata e motivata, capace di restituire un quadro complessivo, equo e rappresentativo del percorso formativo dello studente.

La valutazione finale nelle singole discipline e nel comportamento viene espressa in decimi.

Solamente l'IRC e l'Attività ad esso Alternativa, come da normativa vigente, pur avvalendosi nel corso dell'anno scolastico dei livelli numerici, in pagella esprimono un giudizio sintetico di seguito dettagliato 1-5: non sufficiente (ns); 6: sufficiente (s); 7: discreto (dc); 8: buono (b); 9: distinto (ds); 10: ottimo (o)."

Per quanto riguarda l'Educazione civica, la valutazione è collegiale ed espressione delle evidenze valutative fornite dai docenti che compongono il Consiglio di Classe. Il voto - in decimi - proposto dal docente coordinatore dell'insegnamento non nasce dalla semplice media delle verifiche delle singole materie (numero minimo: due nel trimestre e tre nel pentamestre, o due per ogni quadrimestre), ma tiene conto in maniera trasversale di conoscenze, abilità, atteggiamento, partecipazione e impegno (cfr. la relativa griglia che costituisce l'ALLEGATO 5).

Parte integrante della valutazione finale degli apprendimenti è poi la certificazione dei livelli di competenza raggiunti dallo studente a conclusione del I biennio (D.M. n. 139 del 22 agosto 2007 e D.M. n.9 del 27 gennaio 2010) che il Consiglio di Classe è chiamato a formalizzare in riferimento agli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione e alle competenze trasversali, in linea con le indicazioni europee (cfr. quadro corrispondenze).

10. CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Gli alunni che hanno fatto registrare votazioni positive in tutte le discipline sono ammessi alla classe successiva.

Per i casi in cui persistono insufficienze in una o più discipline, i Consigli di Classe, considerando le valutazioni dello scrutinio intermedio e l'esito di eventuali prove di recupero, decide in base ai seguenti criteri adottati dal Collegio dei Docenti:

1. in presenza di valutazioni di insufficienza in più di tre discipline, l'alunno non viene ammesso alla classe successiva.
2. in caso di valutazioni di insufficienza da una a tre discipline, il Consiglio di classe, per deliberare l'eventuale "sospensione di giudizio" nello scrutinio di giugno, dovrà considerare:

• l'entità e l'ampiezza delle carenze nella preparazione.
• la capacità di recupero e l'impegno dimostrati dall'alunno.

In caso di sospensione di giudizio, dopo una prova di verifica finale, il Consiglio di classe, considerando l'esito delle prove e riesaminando la situazione complessiva, decide l'ammissione o non ammissione all'anno successivo.

Nel caso in cui il Consiglio di classe deliberi una non ammissione, lo stesso annoterà nel verbale di scrutinio le motivazioni didattiche che hanno lasciato configurare l'applicazione o meno di eventuali interventi di consiglio su casi di non piena sufficienza (aiuti didattici – paragrafo 11)

Si ricorda quanto precedentemente specificato rispetto al peso, nell'ammissione/non ammissione alla classe successiva, del voto di comportamento (paragrafo 8)

11. INTERVENTI DI CONSIGLIO SU CASI DI NON PIENA SUFFICIENZA (AIUTI DIDATTICI)

Nello scrutinio finale (giugno e/o settembre) il Consiglio di Classe, considerata la situazione in tutti i suoi aspetti, consapevole della natura formativa della valutazione, ha la possibilità di decidere di portare alla sufficienza una valutazione di non piena sufficienza (al massimo 2 punti su non più di due discipline da attribuire complessivamente tra lo scrutinio finale e l'eventuale scrutinio di recupero) a condizione (a partire dalla prima liceo) che nello scrutinio dell'anno precedente l'alunno non abbia ricevuto un aiuto dal Consiglio nella stessa materia. La famiglia viene informata per iscritto del provvedimento.

12. CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI MATURITÀ

La circolare ministeriale 47341 del 25 novembre 2024 segnala che « ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera c), del d.lgs. 62/2017, per i candidati interni costituisce requisito di ammissione all'esame anche lo svolgimento dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)». Dunque viene di nuovo considerato requisito di ammissione all'Esame lo svolgimento delle attività di alternanza scuola lavoro, secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso.

Restano immutati gli altri requisiti di ammissione all'esame dei candidati interni previsti dall'art. 13, comma 2, lettere a) e d) del d.lgs. n.62/2017 : - l'obbligo di frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le deroghe per i casi eccezionali già previste dall'art.14, comma 7, del D.P.R. n. 122/2009; - Il conseguimento di una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo discipline e di un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame per gli studenti che riportino una votazione inferiore a sei decimi in una sola disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto. Nello scrutinio finale delle terze liceo, per l'ammissione agli Esami di Stato, vista la norma che richiede una valutazione di sufficienza in tutte le discipline, a meno che il Consiglio di classe con delibera motivata, non decida l'ammissione anche con una insufficienza in una disciplina o gruppo di discipline che vengono valutate con un unico voto, il Consiglio di Classe può anche intervenire con un aiuto, regolarmente verbalizzato e motivato, in non più di due punti da distribuire nelle diverse discipline.

13. CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Nello scrutinio finale delle classi di triennio, il Consiglio di Classe, in base alla media dei voti, assegna a ogni studente, un punteggio che confluisce (fino a un massimo di 40 punti) nel voto finale assegnato al termine delle prove previste dall'Esame di Stato (max 100 punti). Il Consiglio di Classe stabilisce il punteggio in base alla media e, all'interno di una banda di oscillazione prevista dalla normativa, può decidere di assegnare o meno il minimo o il massimo. L'attribuzione del punteggio massimo della banda di oscillazione è determinata dai seguenti fattori:

1° fattore . L'incidenza della media scolastica In caso di promozione a giugno:

• se la media dello studente è uguale o maggiore alla metà della banda di oscillazione si assegna il punteggio massimo previsto;

• in presenza di crediti scolastici e/o formativi valutati positivamente dal consiglio di classe, si

assegna comunque il punteggio massimo previsto.

• come previsto dalla norma (DPR 122/09, art.6), nell'assegnazione del punteggio, si può tenere conto anche dell'interesse e del profitto dimostrati nello studio della religione cattolica o della materia alternativa.

• per valorizzare i casi di eccellenza, se la media dello studente è maggiore di 8 o di 9 si assegna il massimo previsto dalla fascia dei crediti. Agli studenti che ottengono l'ammissione all'anno successivo a settembre, in sede di integrazione dello scrutinio finale, si attribuisce comunque il punteggio minimo della banda di oscillazione, anche in presenza di eventuali crediti scolastici e/o formativi.

2° fattore . Il riconoscimento delle attività extracurriculari o extrascolastiche

Per il riconoscimento del credito scolastico (attività svolte a scuola in orario extracurricolare), ogni studente deve avere un attestato che certifichi la partecipazione all'attività e l'elaborazione di un prodotto conclusivo (testo, manufatto, saggio, prodotto digitale, ecc.), secondo le modalità previste dal Docente Coordinatore del progetto. Per il credito formativo (attività svolte al di fuori della scuola) la certificazione, come previsto dalla norma, deve essere rilasciata da un ente certificatore. In ambito sportivo, sono riconosciute soltanto le

attività agonistiche debitamente certificate. Le attività di volontariato devono essere documentate dagli enti promotori con la compilazione del modulo predisposto dalla scuola e disponibile sul sito.

14. COLLOQUIO PER GLI STUDENTI RIENTRATI DALL'ESTERO

Al rientro dal periodo trascorso all'estero nel corso del quarto anno (primo periodo, secondo periodo, intero anno), lo studente deve svolgere un colloquio propedeutico alla frequenza della seconda parte dell'anno scolastico stesso o della classe successiva.
Qualora tale colloquio si svolga ad agosto, ad esso seguiranno gli scrutini per l'ammissione all'anno successivo.
La famiglia dello studente deve consegnare a scuola la documentazione rilasciata dalla scuola frequentata all'estero, tradotta e fornita in copia giurata alla segreteria del liceo, oltre ad ottemperare a tutti i processi logistico-didattici formalizzati e resi noti dal docente referente della frequenza scolastica all'estero.

Il colloquio avrà inizio con una sintesi narrativa e valutativa dell'esperienza vissuta, per poi focalizzarsi sui saperi essenziali delle discipline non studiate all'estero.
I saperi essenziali saranno individuati dai singoli docenti, in base al programma svolto, e comunicati alla famiglia dello studente dal coordinatore di classe.
Per le discipline già studiate all'estero, il consiglio di classe acquisisce le valutazioni attribuite dalla scuola estera
Per le discipline in cui all'estero si sia trattato solo un nucleo non rappresentativo dell'intera disciplina, i docenti prevedono un percorso di riallineamento da concludersi entro giugno (per il semestre all'estero) o entro dicembre (per l'anno all'estero).
Per il periodo di svolgimento del colloquio e relativo scrutinio si rimanda al Piano delle Attività, votato ogni anno (cfr ALLEGATO 1).

15. PIANO PER IL RECUPERO E IL POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

Il liceo riconosce nel sostegno e nel recupero degli apprendimenti un'attività centrale della didattica curricolare.

Sostiene, pertanto, l'apprendimento e favorisce il recupero delle lacune e delle insufficienze, nonché il potenziamento degli apprendimenti, attraverso un ampio ventaglio di interventi, organizzati secondo i seguenti criteri:

<u>Recupero in itinere di classe / studio individuale</u>

- Ogni docente, qualora nella sua classe più del 25% degli studenti presenti insufficienze nella sua materia, deve riservare almeno 15h/anno, a partire da metà ottobre e fino a metà maggio, alle attività di recupero in classe, con una scansione legata alle specifiche situazioni di classe e sempre documentata nel registro personale: tale attività è comunque più frequente in vista delle prove di recupero delle insufficienze di primo periodo;

- In presenza di isolati casi di insufficienza – meno del 25 % degli studenti– il docente può provvedere a organizzare attività di recupero individualizzate (studio individuale), debitamente documentate nel proprio registro personale, in sostituzione delle ore di recupero di cui al punto precedente.

Il numero di ore di Recupero in itinere svolte da ogni docente che sia tenuto a farlo viene specificato formalmente nel verbale del CDC di marzo (che ratifica l'avvenuto superamento o meno dell'insufficienza nel primo periodo), nel verbale del CDC di maggio, nonché dello scrutinio di giugno.

Corsi pomeridiani o antimeridiani di recupero

- Per gli studenti del biennio con voto o media pari o inferiore a 4 in Latino, Greco e Matematica nello scrutinio del primo periodo, vengono attivati corsi pomeridiani di recupero di massimo 8 ore, monte ore che viene decurtato dalle complessive 15 h/annue previste: tali corsi rappresentano un obbligo per gli studenti, salvo dichiarazione scritta dei genitori di non avvalersi; la frequenza deve essere pertanto documentata e l'assenza giustificata secondo le procedure dell'attività antimeridiana. Per gli studenti con insufficienze non gravi nelle suddette discipline, o con insufficienze in altre discipline, è previsto lo studio individuale; gli studenti possono naturalmente avvalersi degli sportelli didattici (cfr. *infra*).
- Per gli studenti con sospensione di giudizio nello scrutinio di giugno vengono organizzati nei mesi di giugno e luglio corsi di recupero antimeridiani o pomeridiani, di norma di 15h, a sostegno dell'attività di recupero individuale da svolgere a casa.
- Sia i corsi di recupero di gennaio-febbraio che quelli di giugno-luglio saranno attivati solo nel caso di un numero minimo di 15 partecipanti a corso.

Periodi per il recupero delle insufficienze

- Il recupero delle insufficienze di primo periodo è articolato in 3 momenti per consentire agli studenti una tempestiva opportunità di superamento dell'insufficienza − a dicembre, prima della conclusione del primo periodo: la prova superata comporta una valutazione di sufficienza allo scrutinio del primo periodo, con media non aritmetica, ma ponderata; − a gennaio, con la prima prova del secondo periodo: la valutazione di sufficienza vale anche come prova di superamento dell'insufficienza di primo periodo; − (solo per gli studenti con insufficienza nel primo periodo che non hanno portato a sufficienza la prova di gennaio) nella settimana di prove di recupero alla fine di febbraio;
- Le prove di verifica per gli studenti con sospensione di giudizio a fine secondo periodo si svolgono a metà luglio o a fine agosto.

Il calendario delle prove di recupero e degli scrutini è l'allegato n. 1 al presente protocollo.

Sportelli didattici

Attività di Sportello didattico in orario extracurricolare per le discipline: Matematica e Latino e Greco.

Attività di potenziamento

La scuola, in base all'eventuale disponibilità di risorse umane e finanziarie, si propone di organizzare ulteriori attività di potenziamento in merito a:

- Competenze di traduzione dal latino e dal greco
- Matematica e fisica
- Scienze
- Altro (se necessario e sostenibile)

Altre attività previste

- Attività di potenziamento e consolidamento per le discipline in lingua inglese dei corsi Cambridge, per l'avvio delle attività il primo anno e per la preparazione alle Certificazioni, a carico delle famiglie interessate;

16. VALORIZZAZIONE E PREMIALITÀ DELLE ECCELLENZE

Come sostiene i più deboli, così il liceo valorizza gli studenti che si distinguono nei diversi campi, dal complessivo rendimento scolastico, a specifici campi con performances e prodotti di alta qualità.

Diversi sono gli interventi in tal senso, se ne fornisce un elenco a titolo informativo e non esaustivo:

• premiazione degli ottisti e dei novisti: vengono premiati in una cerimonia comune tutti gli studenti che allo scrutinio del giugno precedente hanno ottenuto una media pari o superiore all'otto e al nove. Sono coinvolti quindi tutti gli studenti che hanno frequentato nell'anno precedente dal quarto ginnasio alla seconda liceo;

• premiazione dei 100 e lode agli Esami di Stato: la consegna dell'assegno di merito che lo Stato prevede per questi studenti eccellenti si svolge alla presenza delle famiglie; se possibile viene fatto coincidere con la cerimonia precedente;

• partecipazione a Certamina di lingua greca e latina: il liceo promuove fra le eccellenze questa partecipazione, sostenendola anche con percorsi di formazione extracurricolari, curati da alcuni insegnanti del liceo: il Certamen "Hermeneia" aperto ai licei classici del Comune di Roma, per le promozione della traduzione dal greco si svolge nel liceo, sotto il patrocinio della Facoltà di Lettere de "La Sapienza" e con il finanziamento dell'Associazione ex alunni. Dallo scorso anno si è avviato l'ambizioso progetto del Certamen Nazionale "Caesarianum Urbis", certamen di lingua latina aperto a tutte le scuole in cui si insegna latino nel territorio nazionale e che propone la traduzione e il commento di un testo dell'età di Cesare, per approfondire la figura di Giulio Cesare e il clima culturale della sua epoca.

• partecipazioni ad Olimpiadi di carattere scientifico (matematica, chimica – i Giochi della Chimica -, scienze naturali) e umanistico (Italiano, Filosofia – in italiano e in inglese -, Cultura classica, premio Vico, ecc.)

• partecipazione a giochi di simulazione a squadre ("Debate"), ai giochi di simulazione ONU (CWMUN) sia a Roma che a New York, Emirati Arabi, e Singapore

• concorsi di scrittura creativa, concorsi per la realizzazione di prodotti multimediali e bandi da parte di diversi soggetti (Bando "In memoria dei Fratelli Finzi", promosso dalla Fondazione Museo della Shoah e dall'Associazione ex alunni per ricordare i fratelli cacciati

dalla scuola a seguito delle leggi razziali del 1938, deportati ad Auschwitz con la famiglia e mai più ritornati; il Concorso “Giovani poeti per il Giulio”
• concorsi musicali e artistici, partecipazione del Laboratorio teatrale a Festival; il Concorso “Giovani artisti per il Giulio”
• promozione di occasioni anche orientanti di esperienze di eccellenza, quali quelle promosse dalla Normale di Pisa o dalla Sant'Anna

Sarà cura del rispettivo docente referente segnalare alla vicepresidenza, secondo le modalità rese note in corso d’anno, iniziative particolarmente significative e studenti che si sono distinti nell’espletamento delle medesime.

17. VALUTAZIONE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

I docenti del Liceo Giulio Cesare, consapevoli delle nuove opportunità offerte dall’Intelligenza Artificiale, così come delle sfide e dei rischi che essa comporta, si impegnano a promuovere un uso consapevole, responsabile, critico e maturo dell’IA nella didattica, valorizzandone le potenzialità formative e innovative, nel rispetto dell’autonomia di docenti e studenti, della correttezza del lavoro individuale e della tutela dei dati personali.

In questa prospettiva, il Liceo Giulio Cesare, acquisito il documento di Policy già redatto, intende altresì procedere nell’elaborazione progressiva di un regolamento specifico che definisca criteri, modalità e limiti di utilizzo dell’IA nelle attività didattiche e nelle prove di verifica, prevedendo, in caso di uso improprio, interventi educativi e misure formative proporzionate, finalizzati a sviluppare il senso di responsabilità, l’integrità personale e la consapevolezza del valore dell’apprendimento autentico. Tale operazione sarà condotta in sinergia con il *Team* digitale del Liceo.

Tale impegno è già parte dell’azione educativa dell’Istituto e si svilupperà ulteriormente in coerenza con le Linee guida del Ministero dell’Istruzione e del Merito (D.M. 166/2025), con il Regolamento europeo sull’IA (UE 2024/1689) e con la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.